

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 15 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 24 Semestre e trimestre la proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: continuati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 In quarta pagina Per più informazioni presso da contratt. ...

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Lettere Romane.

(Nostra corrispondenza).

Ho assistito ieri alla insolitamente lunga discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona ed ho letto per sera, sul Giornale d'Italia, le cosiddette dichiarazioni del comm. Antonio Salandra ex ministro - per fortuna e gloria nostra - d'Agricoltura, industria e commercio.

Ed ho provato un gaudio inesprimibile. Non già per la lettura - monotona quanto altre mai - del prof. Salandra, sibbene per le amenità onde il fuoco uomo poté, involontariamente, infondere la grama elucubrante sua.

I moderati, con tutti i De Cesare ed i Garzanti, dicono e sostengono che la Corona deve rimanere sempre al di sopra delle contese politiche, perché « non è strumento di classi, ma una vera magistratura civile che presiede agli alti destini della Patria ». viceversa sono i Finali ed i Salandra che la discutono, la criticano quando accenna ad integrare le sane aspirazioni della gente nova, obbedendo ai nuovi tempi, vuole che i destini della patria non rimangano troppo in basso...

Una consuetudine che non discuto, stabilisce che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona sia una parafrasi pura e semplice; ed ecco, quest'anno, i bigotti della Monarchia - i quali si vedono e si sentono lontani dal desiato potere - proclamare (cito le parole finali di Antonio Salandra) che: « può bene la consuetudine del cerimoniale (sto) vietare alla Commissione per l'indirizzo di entrare in argomenti che non furono nel discorso della Corona toccati, ma non può essere interdetto a noi, rappresentanti del paese, di dire ai re quali sono i dolori, quali sono i bisogni, quali le speranze del suo popolo ».

Una lezione in piena regola, insomma, si vuol dare dal Salandra della Camera, e questa lezione vien ribadita dagli orribili Finali del Senato, i quali inseguono al Re che: « le riforme legislative si operano più sicuramente secondando l'opinione pubblica, anziché precorrendola ».

Ed ammirabile cordis os loquitur! Ammirabilissimo, dicevo, è stato ieri l'on. Salandra.

Egli, il fido luogotenente di Sidney Sonnino, ha voluto parlare ad ogni costo contro il divorzio, dimenticando - ciò che fu eloquentemente ricordato fra la clamorosa illarità della Camera, dal socialista Boroiani - dimenticando che lo stesso Sonnino si dichiarava nel 1892, ardentissimo dell'opportunità giuridica e morale della lora invocata legge!!!

Ed ha parlato contro, in un modo curiosissimo, promettendo di sapere che la proposta d'iniziativa parlamentare sul divorzio trovò benévola accoglienza in otto uffici, su nove ». Ha consigliato, cioè, il Governo a non affrettare gli studi preparatori dell'annunziata riforma: l'ha consigliato, in una parola, a mandar ogni cosa nei polverosi archivi.

Orà, io domando: - può un Governo che si rispetta, il quale lasci, volle che il re si compromettesse (per usar la parola degli... ortodossissimi) con una solenne promessa all'Italia civile, accettare questo consiglio di debolezza e di viltà - per il gran baccano che fanno i preti ed i giornali dei preti!! (1)

La Camera deve pronunciarsi nettamente e prontamente, sfidando le, comiche ire della clericaglia, la quale, col puerile pretesto della religione non tocca, attenta ai diritti dello stato italiano: - e ciò - come ben disse Giuseppe Zanardelli sabato 15 - per fatti evidenti incontestabili... Alea, jacta est! G. M.

Ho qui la rugiadosa Difesa di Venezia gongolante perché la risposta del Senato « è redatta in termini che dicono qualche cosa di più di quanto materialmente non esprimano la parola, » e perché sarà così mantenuto nel paese « lo spirito di avversione ad un indirizzo che sarebbe fatale (2) al nostro paese... ».

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

DALLA CAPITALE

I Sovrani fanno la Pasqua a Montecitorio.

Roma 24 - I Sovrani e la regina Margherita ritorneranno a Roma il 2 aprile.

Il Consiglio dei ministri - Poi successore di Giusto - Zanardelli e Bulow - Per la P. S.

Roma 24 - In occasione delle feste pasquali assentandosi alcuni ministri da Roma, l'on. Zanardelli credette opportuno di convocare per stamane il Consiglio dei ministri per deliberare intorno ad alcuni affari di ordinaria amministrazione su cui occorreva il parere del Consiglio medesimo.

Erano assenti i ministri Prinetti e Galimberti ed in mancanza di questo ultimo il ministro Nasi fungeva da segretario del Consiglio.

Qualche giornale ha raccolto la voce che l'odierno Consiglio si sia occupato anche della nomina del nuovo ministro dei lavori pubblici. Nel circolo governativista nega assolutamente questo: ma è però vero che la candidatura del neo senatore Balenzano è sempre molto quotata.

L'Aranti conferma che in settimana Zanardelli vedrà Bulow.

Il Ministro Di Broglio è partito per Veneto.

Presieduta da S. E. Ronchetti si è riunita la Commissione per le promozioni ed i trasferimenti nel personale della pubblica sicurezza.

Niente Tripoli per ora.

Roma 24 - Siccome i giornali continuavano a parlare della pretesa spedizione a Tripoli, così un comunicato ufficiale dice: « Giova ripetere che tutte le diuerie diffuse intorno ai preparativi per una spedizione a Tripoli sono invenzioni che non meritano fede ».

Fra i giornali citiamo la Gazzetta del Popolo che pubblicava il seguente dispaccio da Napoli: « Confermans notizie preparativi di una prossima spedizione dell'Italia a Tripoli. Infatti al distretto si farebbero preparativi per la spedizione stessa. L'ufficialità sarebbe presa per la maggior parte fra gli ufficiali di complemento ».

Per gli impiegati civili.

Roma 24 - Oggi si riunì il Consiglio generale della Società fra gli impiegati civili aderenti alla federazione. Erano presenti oltre i membri del Comitato esecutivo, parecchi rappresentanti della Società federate fra cui quelle di Milano, Firenze, Venezia, Bologna, Spezia, Reggio Emilia, ecc. L'assemblea fu aperta da Ronchetti e successivamente presieduta da Ghigi e Teso.

Molti rappresentanti riconobbero la opportunità di fare più vive premure al Governo perché le leggi tanto vitali per la classe degli impiegati civili, quali sono allo studio del Governo stesso, vengano presentate e discusse dal Parlamento nel più breve termine possibile, ed in ogni caso prima delle vacanze estive della Camera, specialmente quella sullo stato degli impiegati civili e sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

Un congresso in onore di Bottini.

Roma 24 - Si è inaugurato il congresso di chirurgia fatto in onore del senatore Bottini.

Dopo il discorso inaugurale tenuto dal senatore Durante, il dott. Ghedini di Ferrara espose un interessantissimo caso di trapanazione doppia del cranio da lui compiuta con pieno successo nell'ospedale di Copparo sopra un ragazzo che aveva avuto perforato il cervello da parte a parte.

La descrizione del caso fortunato ha destato vivo interessamento nell'assemblea che poté ammirare sul ragazzo presente il brillante risultato.

Seguirono poi importanti comunicazioni del professori Durante, Ferrati, Roncalli, Masnata e Padula riguardanti pure la chirurgia del cervello.

L'applicazione della legge per la cura della malaria.

Roma, 24. - L'on. Colli ha presentato una interrogazione al ministro dei lavori per sapere come nella prossima stagione, malariose intenda di applicare a fare applicarlo l'art. 5° della legge 2 novembre 1901 intesa a proteggere dalle febbri il personale addetto alle ferrovie, ai consorzi di bonifica, alle aziende nazionali ed agli appalti dei lavori pubblici.

IN VACANZA.

La Camera ha preso le sue vacanze; ed ha voluto che fossero molto brevi. Se n'è perduto infatti anche troppo del tempo; ed è giustizia riconoscerlo, non certo per colpa del Ministero.

L'improvvisa crisi per la nomina del Presidente, interruppe i lavori parlamentari, ne turbò l'ordine prestabilito, così che occorre parecchio tempo prima di riprendere il filo fortatamente strappato.

Tuttavia, questo primo periodo della nuova sessione potè chiudersi con un bilancio onorevolmente attivo: l'approvazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Già abbiamo rilevato come il provvedere a questa lacuna fosse obbligo sacrosanto dei nostri legislatori, poiché per tanto tempo, sotto vari governi s'era troppo indugiato in vane promesse e in semplici proponimenti. Ed è bene che infine tale lacuna sia stata colmata, oltre che per il provvedimento in sé medesimo, per la buona caparra di quello, che sarà per essere la futura legislazione sociale.

Tutto l'istituto del lavoro attende di essere regolato da nuove norme informate a criteri democratici così che ne possa derivare un equo apprezzamento e insieme una efficace tutela della mano d'opera che nelle varie industrie il capitale eccessivamente sfruttata ed insidia.

La nuova legge per la protezione di questi fra i più deboli organismi umani, doveva avere il passo su ogni altro ordinamento, e lo ebbe, e se ne compiaceranno legittimamente soddisfatti quanti nutrono non solo un tenero senso di pietà ma puranco di civile dignità. Dietro ad essa però, altre necessità non meno legittime aspettano il loro turno segnato ormai irrimediabilmente da questa nuova era di giustizia in cui consentono quanti hanno animo retto e mente illuminata anche tra i cosiddetti uomini d'ordine i quali comprendono come soltanto per essa sia possibile raggiungere quella pacificazione che sola potrà condurci a un durevole assetto per comune vantaggio. Occorre regolare tutta la materia dei rapporti intercorrenti fra capitalisti e operai, occorre por mano a quella legislazione del lavoro che dovrà divenire la più nobile espressione dello Stato moderno.

Già Giuseppe Zanardelli, l'uomo di Governo più autorevole d'Italia - poi che ripete l'autorità, oltre che dalla mente perspicua e dalle cognizioni profonde, dai principi professati con fede immutata nella lunga onoratissima vita spesa a vantaggio della Nazione - faceva solenne promessa d'accudire a quest'opera che sognorà la rigenerazione delle classi lavoratrici o insieme il componimento di conflitti perturbatori, la fine d'una condizione di cose in cui il Paese si sperde e si strama. Ora, grazie alla riconfermata fiducia della Camera, il Governo cui Giuseppe Zanardelli presiede, può e deve procedere fermamente per quella che via invano gli contrastò la reazione, può e deve raggiungere le troppo lungamente attese riforme da quanti hanno militi devoti la Giustizia e la Libertà.

F.SALTO.

L'agitazione agraria.

Roma, 24 - Notizie giunte al Ministero dell'Interno, segnalano un notevole miglioramento della situazione nelle plaghe ove più viva è l'agitazione dei contadini. Quasi dovunque, e specialmente nel Polesine, i proprietari sono venuti a migliori consigli ed hanno cominciato a trattare coi contadini. Così che si hanno seri affidamenti che tutto finirà tranquillamente, con la conclusione di darevoli patto fra i proprietari ed i contadini.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

CRONACA ITALIANA

Gli azionisti della Banca d'Italia - Diciotto lire di dividende - Il credito agrario nel Lazio - Roma 24 - Ieri ha avuto l'adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, presidente del Consiglio superiore e con l'autorverto del comm. Pietro Verardo, ispettore del ministero del tesoro.

Sono intervenuti all'adunanza in persona o col mezzo di mandatarî 930 azionisti possessori di 93975 azioni non diritto a 3753 voti.

L'assemblea ha approvato le proposte dell'amministrazione per la distribuzione di lire 18 di dividendo e per la partecipazione della Banca alla creazione di un istituto di credito agrario nel Lazio con l'impiego di lire 500,000 della massa di risparmio.

Dopo dichiarazioni favorevoli degli azionisti avv. Della Gatta, avv. Artom e signor Ernesto Pacelli, il prof. Cesare Vivante ha proposto, e l'assemblea ha votato, un plauso all'amministrazione della Banca ed al direttore generale comm. Stringher.

Genitori infami - Mortara 24 - Ier sera, in seguito ad anonime denunce i carabinieri si recarono a fare una perquisizione nella casa dei coniugi Luigi Lissou e Clementina Betardini. Trovarono, come appunto era loro stato denunciato, il figlio Dante Ligotti d'anni 10, legato alla gamba d'una grossa tavola, ed assicurato con catene e coi ceppi ai piedi. In quella orribile posizione l'infelice trovavasi da un mese! Unico nutrimento: un po' di pane e di acqua. Gli escrementi erano accumulati in terra, e parte su per le gambe del povero martire, che non poteva far altrimenti, essendogli impedito ogni movimento. I due infami genitori furono sottratti al furor popolare e rinchiusi in carcere; la povera vittima, ripulita alla meglio, fu trasportata all'ospedale, ove i medici dichiararono essere il suo stato disperato.

Una truffa di 70 mila lire - Napoli 24 - La signora Concetta Ciotola ha sporto querela contro il consigliere comunale della maggioranza avv. Raffaele Grignetti, per una truffa di lire settantamila. Venne delegato il giudice Adamo per la istruttoria. Furono uditi pure parecchi testimoni ed il pubblico ministero, avvocato Valerio, chiese che fosse udito anche Grignetti per chiarimenti. Difendono la signora Ciotola l'on. Simoni e avv. De Mellis. Grignetti si sarebbe fatto consegnare dalla signora Ciotola, col pretesto di impiegarla a buone condizioni, una somma di 70 mila lire in cartelle del Credito Fondiario e del Debito pubblico italiano, rilasciandole in cambio una dichiarazione. Egli avrebbe poi, col pretesto di farne un'altra più precisa, carpito la dichiarazione alla Ciotola senza più restituirla.

I DELEGATI BGERI A PRETORIA.

VERSO LA PACE?

Londra 24 - Si ha da Pretoria: I membri del governo del Transvaal Schaalkburger, Reitz, Luca Mayer, Keogh e Vandervel sono giunti qui provenienti da Middelburg con un treno speciale sotto bandiera di parlamentare. Il corrispondente dello Standard da Pretoria dice che i membri del governo transvaaliano giunsero a Pretoria alle 2.40 del pomeriggio provenienti da Balmoral ripartirono con salvacondotto. La settimana scorsa i delegati erano a Rhenosterkop a nord di Balmoral ove furono circondati dalle colonne inglesi. Schaalkburger corse pericolo di essere preso.

Vonardi si spedi un corriere a Balmoral per annunciare che i delegati sarebbero arrivati il giorno seguente ripartendo subito per Pretoria, lasciando una scorta a Balmoral i delegati si recarono colla vettura di Kitchenor al quartiere di Loraine ove conferirono col comandante in capo e poscia ripartirono per l'Orange.

Il corrispondente del Daily Chronicle da Pretoria conferma che i delegati boeri sono partiti per Kronstad.

Caleidoscopio

L'onomasico. - Domani, 25, S. Teodoro Effemeride storica. - 25 marzo 1525. - L'immagine della Vergine che si venerava in S. Pietro della Tavella (fuori Porta Grazzano) si trasportò con grandiosa solennità nella nuova chiesa di S. Pietro in Via Aquileia (Monografia per ingresso attuale parroco del Carmine - pag. 15).

PARLIAMO D'ALTRO...

I versi.

PRIMEVERE.

Oh, primavera gioventa dell'anno! Oh, gioventù primavera della vita! Di te, de l'an adolescento chiaro, La lira arcaica. De i piedi più grandi su questo mare, E a chianchi sozze pose. E qual pòte più de l'usignol Ael comovut il cur? Cui trasformò le laltie il nestri del? De alidde a l'infur? Lassio, lassio a i granoh, a la natura E i ghianz indestit... Lavorator molin ad altre cure Fio che nel mond vin est. La sovent, de i altri te primavere, E a bisugna di no'. Di fat capi che no varà mai esse L'albe che vin cum. Oh, no i varà mai esse chei fulgor Che l'orizont ricreare? La 'ò la sorgent de i regia de l'avor Che giove est, pregare. Ja l'albe apate - cu i sarà mied, O fa de i nestri fu, Benedire, trionfar, o cred si, si, I auter de i nestri de. E chei mied ai sarà esse trionfar Pa l'gaur lavorator... E i timp si passerà, ma a l'orizont Al restarà l'apendor. Cum chas angario agite il mè salu, insieme a la preza. Che vegni che zornada, o soventut De vie primavere!

Domènico Bazzanti.

Primo automobilistico.

Il Don Mario, di Napoli pubblica: « Una notizia sorprendente ed autentica: da domenica l'automobilista che ha tanti appassionati tra noi ed al quale sarebbe così facile pur non potendo, per ragioni economiche, pervenire, diviene alla portata di tutti. Da domenica un certo numero di automobili sarà messo in circolazione, come vetture di piazza. Napoli così - sembra perfino impossibile! - è la prima città italiana che avrà un pubblico servizio di automobili... Sembra impossibile anche a me, perché Milano da un anno ha un servizio pubblico di vetture elettriche. Ma si sa: Milano è nella Nuova Zelanda o certe cose a Napoli, non si sa... »

Dio è giusto.

Questa la mandano da Asti: « Alcuni mesi fa nel nostro teatro Alfieri si rappresentò Il padrone della fortuna. Arrivati alla scena dell'ultimo atto, quello del duello, in cui la protagonista si getta fra i duellanti, o rievole in via spalla il proiettile diretto al marito, la pistola non esplose. L'attrice rimase un istante perplessa, ma poscia, ricostituendo subito la sua presenza di spirito gridò: « Dio è giusto! Fortuna che la pistola non hanno sparato! » « E si allontanò in compagnia del marito... »

Nella P. S.

Un verbale d'arresto, fatto da un agente di pubblica sicurezza: « Ho arrestato il suddetto individuo perché di pieno maggiorino si permetteva di fare uno schiamazzo notturno... »

Chiacchiere al caffè:

- Domando io: se Leone XIII raggiunge i cento anni come farà a pontificare? - Perché? - Perché esserrebbe di essere prelo. - Non basterebbe! - Ma sicuro: diventerebbe secolare! TIZIO E CAJO.

Per gli emigranti.

I passaporti.

Ci risulta che le Prefetture debbano entro 24 ore a receipt trasmettere ai Sindaci i passaporti per l'Estero. Non v'ha chi ignori l'importanza della temporanea omigrazione del Friuli nella imminente stagione; e siccome ci risulta altresì che purtroppo quello 24 ore diventano persino 24 giorni, così gli emigranti, tutti poveri operai che vanno a procacciarsi altrove quel pane che non possono avere in patria, far rossa e lamento ai Municipi per non poterne ricevere i loro bravi, diremo, salvo-condotti; ed intanto, chi soccorre gli infelici?

Se il personale non è sufficiente presso le Prefetture in questi momenti di gran lavoro per l'emigrazione, ci pare fosse umano, giusto, doveroso l'aumentarlo.

NOTIZIE MILITARI.

Riforma nella tenuta militare. Oltre all'innovazione delle mostreggiature od alla prossima adozione di un nuovo berretto chepi, il ministro della guerra ha disposto che siano cambiati i distintivi di grado sulle maniche della giubba e del cappotto di tutta la bassa forza, sostituendo per i sotto-ufficiali il gultone in lana a quello largo in oro ed in argento. Ora di prescrizione ed eliminando il fiore per tutti i gradi.

Interessi e cronache provinciali.

Le due giornate agrarie del proprietari del Friuli.

Siamo alla vigilia del simpatico avvenimento, che tanto interessa la classe numerosa degli agricoltori e che per l'indole dev'esser veduto con molto favore da ogni categoria di cittadini: Non si può infatti, non tener presente in questi momenti così burrascosi per tante regioni d'Italia, che la seconda armonia sociale molto dipende dal contegno non solo degli operai ma anche e forse soprattutto, delle classi dirigenti: Ora, veder queste, non restare indifferenti di fronte agli avvenimenti dell'oggi, ma cercare nell'operosità o nell'istruzione quella perfetta conoscenza delle nuove esigenze dell'industria agricola che mettono in grado di esercitarla modernamente e razionalmente con vantaggio comune: è cosa che conforta tutti e che merita lode incontrastata.

Non mancherà quindi a queste riunioni di domani e di dopodomani largo intervento di agrari, tanto più che gli otto conferenzieri precelti a trattare i diversi argomenti sono valentissimi specialisti, degni fra noi e fuori della più distinta considerazione.

Paluzza, 23 — Cose della Società operaia di M. S. — E' stata emanata la seguente lettera-circolare ai signori consiglieri e informatori della Società Operaia di Mutuo Socco, dell'Alto But, esponente succintamente le deliberazioni prese finora dal Consiglio.

1. La sede sociale è stabilita provvisoriamente nel 1° piano della casa d'abitazione del signor Angelo Matiz segretario della Società, e un'apposita insegna esposta esternamente ne indica il luogo. L'orario d'ufficio è fissato nei giorni di domenica e giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Lo stipendio del Segretario è di lire 120 per primo anno e in via d'esperimento.

2. Il Presidente della Società è il signor Matteo Brunetti fu Andrea; vicepresidente il sig. Daniele Lazzara fu Daniele; e componenti il Consiglio di Direzione sono i sigg. Orvaldo Barbaetto, Antonio Cristofoli, Osualdo Brunetti, Florenzo Piazzotta e Giuseppe Craighero.

3. E' aperto agli operai soci emigranti un credito di lire 1000 per prestazioni di lire 25 a lire 50, salvo rilascio di cambiale avallata da persona solvente riconosciuta dal Consiglio d'amministrazione per non più di 6 mesi, non rinnovabile e all'interesse del 5 per cento.

4. Fu votato un sussidio di lire 50 al Segretariato d'Emigrazione in Udine che ha il triplice scopo di informazioni, collocamento e protezione legale dell'operaio all'estero.

5. Si dette incarico al Presidente di acquistare una bandiera a colori nazionali, con la dicitura sul nastro: S. O. di M. S. dell'Alto But-Paluzza, e nel campo bianco il simbolo di due mani che si uniscono in una stretta e con un motto simbolico.

6. Si comise alla casa Johnson-Milano l'allestimento di 300 distintivi sociali in alpaca argentata, e vendibili ai soci al prezzo di lire 0.70 l'uno.

7. Furono invitati con preghiera tutti i capi-maestri, imprenditori di Paluzza e limitrofi, d'informare l'ufficio della Società in modo preciso, ove ci sia richiesta di mano d'opera, sul salario, orario e durata del lavoro.

8. Il numero dei soci finora ha raggiunto il 242, ed è da augurarsi che per il bene morale ed economico dell'operaio, si abbiano nuove aggregazioni.

9. L'entrata composta di tasse d'ammissione, è di lire 1604.50, e l'uscita per spese stampati, cancelleria, statuti, avvisi, bandiera sociale, distintivi sociali (da rimborsarsi dai soci), spese d'impianto, in lire 599.89; oviavzo di cassa, lire 1004.61. Il capitale è depositato alla Banca Carnica di Tolmezzo al 3 e mezzo per cento di frutto.

10. Ad interesse dei soci, nell'ufficio sociale è disponibile un registro di proposte e reclami eventuali, o per gli emigranti il registro indirizzi della loro residenza temporanea all'estero. Le deliberazioni susseguenti del Consiglio Generale e di Direzione, saranno pubblicate in apposito albo esposto pubblicamente nel corridoio a terreno della casa ove ha sede l'ufficio.

Il Consiglio d'Amministrazione. Bagnaria Arsa, 24 — Cose del Comune. — Con un lungo scritto inserito nel giornale del 22 corr. il sig. Bearzotti si schiva dal rispondere alle mie categoriche domande.

Veramente io mi aspettava dal sig. Bearzotti più franchezza, oida meno frasi e più concrete affermazioni. Parmi d'indovinare che più che discutere seriamente sui punti delle qu-

sioni poste da me al sig. Bearzotti interessi di tirarmi all'ombra dell'ufficio comunale, che oggi sta a Savogliano, per darmi battaglia.

Non si affanni il sig. Firmino, che non resterà senza l'onore di una visita anche colà non ostato si abbia presa la cura di avvisarmi che in fatto di Capoluogo di Comune potrebbe avere per suoi alleati i pareri dei poteri dello Stato.

Per ora, e visto che il sig. Bearzotti non sa o non vuole rispondere alle mie domande, io abbandono il campo e lascio che il mio amico ed alleato Gibi Zetta continui la iniziata campagna.

Da questo campanile però lo contemplerò le piroette di quelli che, come esso sig. Bearzotti, temono l'assalto ai costi detto Centro; ed in frattanto: buona Pasqua.

G. B. Zucchi.

Cividale, 24 — Un lutto. — All'una e minuti trenta d'oggi, nella rispettabile età d'anni 83, dopo breve malattia, mancò all'affetto della famiglia, dei parenti e dei numerosissimi amici e conoscenti, il più apprezzato industriale della nostra città, il signor Moro Biagio, modello di una attività che non ha confronti.

Uomo del vecchio stampo, alla buona, di principi fermi si nobilitò col lavoro, creando un'invidiabile posizione ai figli che amava di vero amore paterno. Fece sempre del bene, rifuggendo il male.

E' pianto da tutti. Alla rispettabile famiglia, e particolarmente ai figli, dolentissimi, porgiamo reverenti le nostre profonde condoglianze.

Maniago, 23 — Funerari (Alto). Imponente riuscì il funerale di oggi ad Arba, che accompagnò all'ultima dimora il carissimo giovane sig. Giuseppe Faelli. Fu una dimostrazione d'affetto sentita da tutti, e il concorso numeroso provò il cordoglio da lui lasciato. Fra i tanti che vollero rendere l'ultimo tributo all'amato estinto, noto il cav. Marsiglio consigliere provinciale, sigg. Gustavo Galvani, Giov. Batt. Zucchi, cav. Concar, conte Altimis e altri ancora che mi sfugge il nome.

Splendide le corone che infioravano la salma, e segnatamente quelle delle sorelle e fratelli, amici di Maniago, famiglia Galvani, famiglia Vallan e Pagani Ossa.

La giornata piovosa e tetra acuire maggiormente il dolore dipinto sul viso di tutti, e in ultimo comparve il sole volendo baciare quella tomba anzitempo dischiusa.

Il mesto corteo parti seguito da un numeroso stuolo di amici e conoscenti giunti da ogni punto, e lo accompagnavano le bandiere della Società Mutuo soccorso di Maniago, tiro a segno, e cooperativa.

Vidi molti a piangere al passaggio della salma e ciò dimostra di quanto affetto era circondato l'amico, e la famiglia sua.

Al Cimitero parlarono in senso affettuoso ed elevato l'amico di famiglia signor De Carli di Pordenone e per gli amici di Maniago lo studente in legge sig. Giacinto Maddalena, che evocò col poeta le tristi parole:

Con vent'anni nel cuore, par un sogno la morte, eppur si muore.

Dopo si espresse con parola commovente il maestro Rossignoli, e per ultimo pronunciò il discorso, che per intero riporto, il dott. Giulio Cesare:

SULLA TOMBA di GIUSEPPE FAELLI.

Jeramo! Ecco la decisa parola in cui, dinanzi a questa bara lagrimata, si agita la diuturna bruta di una lotta inane che subì lo sciantato della impresa disasta.

In vano — e ingiustamente — e barbaramente. Se l'uomo può scintillare, rassegnato, davanti alla constatazione logica e giusta del complesso fenomeno della vita, e comprendere e consentire la fine di un organismo che ha per corso il suo ciclo nel mondo; l'uomo resta agitato e protesta, invece, dolendosi, allorché il fenomeno biologico si arresta, per legge eccezionale e non attesa, nella sua linea di assezione.

E a Te, Giuseppe Faelli, che da pochi anni salivi l'aria fiorita della giovinezza, a Te balzava e letizia, speranza ed affetti; a Te spettavano gli ardori d'opere e saggezza di progetti ed entusiasmi virili; dov'è, a quest'ora, il silenzio del sepolcro.

Non Te scorderò dov'era giarmire la morte, perché avevano prima diritto e gioia di possederli e di rinfacciarsi nel cammino della vita, e la Patria e la famiglia e la società; perché e Te sorridevano speranze serene e forti, con passione intraviste e agognate; e nel Tuo futuro stava scritta una pagina di felicità.

Invece, nulla! Invece, al primo raggio del sole di primavera, comparso fra il pianto del cielo, il Tuo sguardo morante porse l'addio che più non si rinnovella.

La pietà del Tuo fato, o Giuseppe, è ineffabile. E la scintilla di quelli che, più vecchi di Te, in Te buono, affettuoso e intelligente, vedevano delinearsi la promessa di un bello avvenire; la sentono i Tuo compagni di età e di entusiasmi, nei quali il giocondo moto di gioventù si arresta spaurito e devoto davanti al Tuo viso muto e bianco, pur fuo a feri aparto e letizia arguta-

mente bonaria; davanti alla Tuo mano fredda e rigida, e già così pronta all'espansiva stretta di buon amico.

La pietà del Tuo fato è ineffabile; e con lettrato si rivivono e posono, acuitissimi, nel cuore, ahil questo duramente provato, de' Tuo galanti e de' Tuo fratelli, che Ti piangono estinto e pure ancora T'invocono, ancora Ti attendono: oel forte e lacerata fu la catastrofe.

Ad Essi arrivi una mia parola di compianto; come a Te scoda, questo tributo di cordoglio, secondo questo estato ultimo che mi strappa le lagrime, dolorosamente, come a Te, la indomata necessità, ha strappato la vita.

Giovi almeno questa imponente dimostrazione d'affetto a lenire il dolore dei desolati congiunti, che tanta sciagura li colpi.

Ringraziamento. La famiglia Faelli porgo vivissimi ringraziamenti a tutte le pie persone che rosero l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto Giuseppe, nell'accompagnarlo all'ultima dimora, e chiedo venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Arba, 23 marzo 1902.

Tentato stupro e ferimento. Certa Bassi Rosa, di anni trentasei, da Terenzano denunciò d'essere stata vittima d'un tentato stupro con violenza per opera di certo B. del luogo e ciò fuo dal 10 giugno 1901. La stessa Bassi denunciò che nel 3 gennaio 1902 fu percosso dalla sorella del suddetto che le produsse malattia per circa 25 giorni nei quali fu assolutamente inabilitata al lavoro.

Sousa il ritardo della denuncia perché pendevano trattative di accomodamento.

UDINE

Sul riposo festivo.

Il nostro "Referendum".

Continuiamo a pubblicare quanto ci si scrive sulla questione che non doveva nascere, o che doveva essere concordemente definita in sul suo nascere; questione che ora s'è acuita, ed è divenuta quanto mai grave con l'ordine del giorno votato sabato sera all'Unione Agenti. Noi a tempo avvertimmo il pubblico e i negozianti, mettendone in guardia le autorità: il Referendum, che apriamo fra i nostri lettori, dimostrò in modo evidentissimo il pensiero predominante nel pubblico. Dal basso fondo, dallo stagno impudrito è bensì giunto qualche grugnito e qualche gradinata di ranocchie desolate, ma non è dignitoso tenerne conto.

Abbiamo annunciato di aver ricevuta una lettera ("l'unica in tal senso) contro gli agenti e la loro agitazione pro riposo festivo; tale lettera, come abbiamo promesso, pubblichiamo, per quanto avremmo potuto ritenerci dispensati dal farlo, essendo essa anonima; come tale però la pubblichiamo integralmente:

« Al Referendum del Friuli. Rispondo lo pure al quesito posto ai suoi lettori dal Friuli. Io dico la verità, e non nascondo il mio pensiero, il quale in questa questione ha origine dall'aver personalmente intervistati alcuni dei sigg. negozianti che non vogliono subire imposizioni che rivestono di un carattere di voler obbligare e che hanno a base di far sentire la forza del numero contro la libertà individuale e di commercio, libertà di vendere magari la domenica dopo mezzanotte: gli agenti invece sono stati troppo alterigiosi (sic). La questione è stata avvisata di molto perché pochi hanno capito che non è l'ora più o meno di chiusura, ma l'imposizione di fare il volere cervellotico altrui, il nocciolo della questione sul riposo festivo: che, mi passi il vocabolo, è stata troppo strombazzata. Il mio consiglio è quindi quello non di imporre; ma di dimandare la cortesia per un favore ai sigg. negozianti. Solo così si arriverà a condurre in porto la questione con la relativa vertenza. »

Non varrebbe la pena di un commento serio; però dalla lettera pubblicata si arriva a comprendere questo:

« L'anonimo scrivente ha avuta dai negozianti oppositori la dichiarazione che non vogliono chiedere all'ora stabilita dalle grandissime maggioranza dei commercianti "perché non vogliono subire imposizioni"; lo scrivente si dimentica però di dire come e qualmente si sia tentata qualche imposizione contro i signori negozianti. »

« L'anonimo scrivente dice che gli agenti hanno avuta finora un contegno « alterigioso » si capisce che voleva significare prepotente ma si dimentica di dire come e qualmente gli agenti sono stati prepotenti. »

L'anonimo scrivente consiglia gli agenti ad invocare dai negozianti, finora oppositori del riposo festivo, come una gentilezza, una specie di « benigna e graziosissima concessione ». L'accordo sospirato; ma si dimentica di dire che la rappresentanza degli agenti, questo

ha fatto più volte, che i componenti tale rappresentanza hanno persino dimenticata la loro dignità personale, sperando di convincere i ritrosi; si dimentica di dire che questo pratiche riuscirono a un bel nulla.

« L'anonimo scrivente esprime poi la sua opinione chesolo così si raggiungerà l'accordo, questa opinione non può avere alcun valore, perché l'accordo dovrebbe essere già un fatto compiuto essendochè le pratiche, che Y consiglia sono già state fatte più volte. »

La lettera di Y dimostra quale o quanta serietà di ragioni abbiano a loro giustificazione gli avversari del riposo festivo — cosa questa che noi ben conosciamo, ancor prima di ricevere la lettera pubblicata — ma tale lettera ha una speciale importanza anche perché viene a confermare l'opinione, espessa da parecchi lettori che hanno risposto al quesito presentato dal nostro giornale: che cioè quel negoziante agiscono coattivamente e per ripicco.

Noi ci auguriamo nuovamente che l'Unione Agenti non abbia bisogno di effettuare ciò che i soci si propongono, votando l'ordine del giorno di sabato sera — in cui venne deliberato di passare senz'altro alla resistenza legale ma che invece la ragionevolezza, il buon senso e la equa condiscendenza pongano termine a questa vertenza.

Altrimenti, siccome il troppo storia, sarà il caso di dire che quelli che vogliono imporsi sono i negozianti recalcitranti.

Ecco perchè la questione è diventata una lotta contro la caparbia manifesta; a scopo tutt'altro che lodevole; appunto per la ragione che quando si è favorvoli in massima al riposo festivo si deve anche ammettere che per concorrere alla vittoria — sia pure incompleta e parziale — di una causa giusta e umana come questa si ha l'obbligo morale di sacrificare una piccola, minima parte dei propri diritti e, se si vuole, anche dei propri interessi.

La parola a un negoziante di cappelli:

« Ad onore del vero mi compiacio perché i negozianti di cappelli tutti chiudono i loro negozi all'ora stabilita. Si comprende subito che questa classe è fra le più ragionevoli. Riguardo poi a quel tre o quattro fedifraghi, negozianti d'altri generi, che continuano a fare la parte di Papà Gaspari; io li castigherei in altro modo di quello sin'ora usato dagli agenti. »

« In luogo di pubblicare i loro nomi sui giornali, aprirei una rubrica pubblicando sui giornali i nomi della Ditte che rispettano i patti e si mantengono umanitari. »

« Così mi pare che i testardi resterebbero più bene boicottati dal pubblico, il quale pare che realmente incominci a comprendere l'importanza del riposo festivo. »

Il negoziante: F. D. A.

... di fronte alla resistenza di quei negozianti, dato e concesso che il riposo festivo è sostenuto da tutte le persone giuste, bisogna — a me sembra — opporre quella illuminata resistenza che deriva dalla convinzione di perorare una causa giusta e ragionevole.

Continueremo a pubblicare qualche altro scritto; ma ritenendo ormai che l'argomento sia stato svolto ampiamente e che la vera opinione della maggioranza si sia addimostrata in modo evidentissimo, pubblicheremo solo quegli scritti che conterranno proposte concrete nuove e apprezzabili.

Raccomandiamo pertanto agli agenti la calma di coloro che sono sicuri di vittoria; le cause giuste e umane, tosto o tardi, finiscono sempre col riscuotere trionfanti.

« La Sezione Udinese della Federazione dei lavoratori del libro, presa cognizione dell'appello rivolto alla solidarietà dell'intera classe dei lavoratori dall'Unione Agenti della Provincia nella questione del riposo festivo, considerato che il riposo festivo è uno fra i postulati che la classe dei lavoratori reclama per il suo miglioramento economico-morale; nel mentre plaude alla vigorosa iniziativa presa dall'Unione Agenti; afferma (per referendum) la propria solidarietà con la classe degli agenti; delibera

che tutti gli inseriti alla Federazione debbano astenersi nei giorni festivi dalle comprese dopo il mezzodì.

Cittadini!... L'astenersi dalle comprese dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.

COSE CIVICHE.

Manovre di piazza d'armi.

Gli avversari dell'amministrazione comunale hanno impugnato le armi ferocemente poiché si trattava della Piazza delle medesime; non è mancato nemmeno il cappellano del reggimento, ed han messo, decisi all'assalto.

Ma poiché il pubblico in buona fede potrebbe credere veramente di essere alla vigilia di qualche azione cementa, è bene chiarire le cose; ridurle nelle proporzioni reali; dimostrare che le armi sono caricate a stappa e che si tratta semplicemente d'una manovra... appunto da piazza d'armi.

L'oste nemica ha dunque accusata l'amministrazione attuale di avere, per il suo odio settario contro l'Esercito, respinti dei grossi vantaggi che Marte cavallerescamente offeriva alla gentile Utina per i suoi belli occhi; di avere pertanto esposti gli amministrati, gli esercenti, gli udinesi tutti, a incalcolabili danni.

E' bene pertanto si sappia in che cosa consistevano questi celebrati vantaggi, a che cosa si riduceva la mirabolante offerta che incollò adacatrice davanti al Comune da circa 18 anni; è bene si giudichi come mai quella convenienza che in tutto questo tempo nessuna amministrazione comunale seppe riconoscere, dovesse d'un tratto venir riconosciuta ad occhi chiusi!

Adunque le richieste — non le offerte — dell'Amministrazione militare sono le seguenti: che il Comune concorra con 10.000 lire all'ampliamento della Piazza d'Armi, e con 45.000 alla sistemazione della cinta daziaria nei pressi della Caserma di S. Agostino per poter procedere alla costruzione di nuovi locali. E in cambio, che cosa darebbe l'Amministrazione militare? Nessuna garanzia, nessun vincolo effettivo; soltanto la promessa di proporre al Ministero l'aumento d'un Battaglione di fanteria per 3 anni, e l'altra promessa molto generica, che potrebbe venir concesso qualche altro squadrone di cavalleria.

Di fronte a un tale stato di cose, l'Amministrazione comunale ha dovuto fare i suoi conti in regola; dai quali risulta che circa il concorso delle 10 mila lire avrebbe occorso da parte dell'Arm. militare l'impegno e non la proposta di concedere il batt. di fanteria almeno per 5 anni invece di 3 se si voleva appena appena stare in pareggio senza lucrare affatto; e che circa l'altro concorso delle 45 mila lire — oltre che mandare per questo qualunque garanzia di compenso — il Comune non poteva impegnarsi rappresentando questa sistemazione della cinta, con relative espropriazioni, una vera incognita, e ad ogni modo una cifra approssimativa quasi doppia di quella esposta.

Notisi poi il fine per cui l'Amministrazione militare richiede tali concorsi, cioè quello delle 10 mila lire per allargare la piazza d'Armi che per di chiarazione dell'Amministrazione stessa, è sufficiente bensì per la fanteria; ma non per la cavalleria; Orduquid? se si tratta d'aumentare la fanteria, l'allargamento non necessita e quindi le 10 mila lire non occorrono; per la cavalleria l'Amministrazione militare non intende di dare impegni affidativi... E allora?

Davanti a tali condizioni, il Comune aveva un solo dovere: quello di rispondere alle richieste dell'Amministrazione militare col linguaggio che suggeriva il bilancio cui si presentava un danno sicuro fronteggiato da un vantaggio molto dubbio!

Certo: se avessero voluto fare della finanza allegra, gli attuali amministratori avrebbero potuto riproporre di si senza nemmeno discutere, a far scontare quindi ai contribuenti il peccatuccio finanziario.

Ma il Comune sa che anche il più florido bilancio dev'esser ben tutelato quando ha alle coste — come il nostro — responsabilità impingenti e gravi-

alme quali il fabbricato scolastico, l'officina del gas, le Scuole tecniche e normali, per dire solo delle maggiori; responsabilità tali che si risolvono nella necessità d'un mutuo d'un milione e mezzo entro un paio d'anni.

Non vi par dunque che ce ne sia abbastanza per legittimare il contegno dell'Amministrazione comunale senza ricorrere alla rievocazione dell'antimilitarismo?

«Si può ben amare l'Esercito, tenerlo in alto sui nostri onori come espressione della salvaguardia nazionale; ma veramente colpevoli sarebbero coloro che subordinassero le esigenze dell'amministrazione loro affidata dalla maggioranza dei cittadini, ai feticci militari!»

«Dopo di che, i mandatori avversari possono in buona pace riporre le armi e tener acciutte le polveri per quando avran delle buone palle da caricare. Ma non è questo il momento. La Patria per ora non corre pericolo alcuno!»

**Società di ginnastica.** Buon numero di soci intervenne all'adunanza di ieri sera, convocata dalla Presidenza per trattare dei bilanci e per l'elezione di tre consiglieri che scadevano dalla carica.

Presiedeva il sig. cav. ing. Giovanni Sandressen ed era presente l'intero consiglio della Presidenza.

Sotto il verbale della adunanza precedente, uno dei soci fece osservare che esso era mancante in più punti, ond'egli non l'avrebbe votato, né volle dire di più.

Nessuno altro chiedendo di parlare sul verbale, il presidente lo mise in votazione e risultò non approvato.

Di fronte a questa dimostrazione inaspettata di sdegno, il Presidente alzò e dichiarò sciolta l'adunanza.

Ritirati i soci, il Consiglio Presidenziale deliberò di dimettersi in massa e di riconvocare i soci la sera di venerdì 4 aprile p. per procedere alla elezione dell'intero Consiglio.

Ci dispiace davvero quanto è avvenuto intorno alla Società di ginnastica. Sapevamo che vi era fra i soci una corrente piuttosto contraria alla Presidenza cui si rimproverava di non fare abbastanza per l'incremento e il progresso del sodalizio.

Del resto, se a taluni soci sembrava che si potesse e si dovesse fare di più, sarebbe stato opportuno che lo dicessero chiaro, che rendessero possibile al presidente di rispondere alle aperte censure; mentre un capriccioso rifiuto di approvare un processo verbale, se in sostanza contiene un voto di sfiducia clandestino, apparisce un movimento di malumore piuttosto infantile.

Del resto, senza precipitare gli eventi l'Assemblea poteva manifestare nella rinnovazione delle cariche il suo pensiero, sostituendo i cessanti con uomini nuovi che valessero a risanguare la Direzione; nel quale concetto probabilmente era consapevole anche taluno dei consiglieri scaduti! Certo che così tutta la presidenza in presa di mira; ciò che potrebbe forse anche rendere difficile la formazione vitale di una nuova amministrazione.

E poiché è troppo noto a Udine quale alta e importante funzione debba compiere la Società di ginnastica e scherma, siamo davvero dispiacenti di questa crisi che potrebbe danneggiare gravemente le sorti di un Sodalizio cui è affidata l'educazione fisica della nostra gioventù.

**Unione Agenti.** Nella Sezione di Codroipo dell'Unione Provinciale degli Agenti di Commercio riusero la lista ricevuta ad Udine.

**Associazioni commerciali.** Importante il tema prescelto dal sig. Agostino Cella per la conferenza che ebbe luogo ieri: Fondazione d'una Società per azioni per la concessione delle pelli a sistema americano al cromo ed all'estratto e sulle concie a vecchio ed a nuovo sistema.

**Biblioteca civica.** La biblioteca resterà chiusa del 25 corr. a tutto il giorno 6 aprile p. v. a tenere delle disposizioni del n. 2 del Regolamento interno della medesima.

**Prestito Bari 1888.** Le obbligazioni prestate Bari venendo riscattate a lire 65 ognuna e nell'interesse del possessore di far procedere la verifica per assicurarsi dell'esito, sia dei premi come dei rimborsi delle passate estrazioni.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31, nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20,10, arrivo a S. Daniele 21,35, partenza da S. Daniele 20,35, arrivo a Udine P. G. 21,35.

**Un furto.** Venne arrestato Garvasi Umberto d'anni 30, per furto di un paio di scarpe del valore di lire 10 in danno del negoziante Alessandro Bruni.

**L'articolo 488.** dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione per ubriachezza ripugnante e molestia il capitano Cavallini Luigi da San Giovanni di Manzano.

**Un arresto.** Alle ore 11 di ieri i RR carabinieri arrestarono in via Aquileia certo Mulloni Enrico, contadino da Faglione, perché colpito da mandato di cattura per fermento grave inferto con pericolo di vita a certo Bardus Luigi del luogo.

**Colto da malore.** Ieri i vigili prestarono assistenza a certo Zauchari Felice perché colto da malore e l'accompagnarono con vettura alla sua abitazione.

**Si rende noto** essere ormai assodato dall'esperienza innumerevoli prove che l'uso dell'amaro Bareggi a base di ferro china rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli anemici, per nervosi, per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'insipiente o di cattiva digestione.

**UNA PRIMAVERILE.** Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e goticosi è il *Serippo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende in bottiglie da L. 2,50 a bicchierini nell'acqua » 0,15

**D'affittare fuori porta Venezia I.** piano (anche subito) e II. (nel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

**CRONACA DELLO SPORT.** Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 14 alle 16 e mezza, esercitazioni libere a metri 300.

**Teatri ed Arte.** **Teatro Minerva.** Molto pubblico ieri sera alla rappresentazione del *Caracole di Torino*; l'inarrivabile Brunorini divertì e fece ridere un mondo.

**Cronaca giudiziaria.** **Corte d'Appello di Venezia.** Conferma e riduzione. Lunazzi Andrea e Panciera Vittorio condannati dal nostro Tribunale per accusa di bancarotta semplice e'ebbero dalla Corte d'Appello il Lunazzi la conferma della sentenza e il Panciera la riduzione della pena da mesi sei a giorni 25 di detenzione.

Ieri sera tra l'immenso dolore della sua famiglia cessava di vivere per improvvisa breve malattia il **av. Giovanni Angelini** d'anni 80 sottoprefetto a riposo.

**Bollettino della Borsa** UDINE, 25 marzo 1902.

Table with 3 columns: Rendita, Obligazioni, Azioni. Includes data for various bonds and stocks like Ferrovie Meridionali, Banca d'Italia, etc.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

**Acqua di Petanz** dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

**AVVISO.** La sottoscritta, avente magazzino di **carbone in Vicolo Pulesi** avverte la rispettabile clientela, che ha fornito il deposito di un forte quantitativo delle seguenti **ottime qualità** ai sotto-notati prezzi di **massima convenienza**:

**L'Offelleria DORTA** Premiata con diploma d'onore speciale avverte la sua rispettabile clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate **FOCACCIE**

**ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich delle Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

**Prof. E. CHIARUTTINI** Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

**Non adoperata più tintura dannosa** Ricorrete all'**INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA** R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

**SEMENTI DA PRATO.** La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di **SEMENTI DA PRATO**, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venalissima Lioletto, tutte sementi delle campagne friulane nette da *Cosculia*. Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita. **Regina Guarnigolo** Via Teatri N. 15 — abitazione N. 17 Udine.

**Banca Cooperativa Udinese** Società Anonima. Capitale Sociale (limitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17) (Via Paolo Sarpi N. 3). **La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:** Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobili a Conto Corrente 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sul deposito vincolato a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. **NB. I libretti tutti sono gratuiti.** — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. **Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.**

**ANGELO SCAINI - UDINE** **PREMIATA FABBRICA CONCIMI** specialità perfosfato azotato-azoto gratis **Concimi per fiori e ortaggi** Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine **Benzina di Germania per automobili** Tobi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

**CARBURO DI CALCIO** della Fabbrica di Terni. **DEPOSITO** di Olio pesante di Catrame e Sada Solvaj per la cura de' gelsi infetti dalla Diaspis pentagona. Coi primi di marzo si è traslocato nel **Negoziario ex Bastanzetti** angolo Via Manin e Via Prefettura. **Ing. C. FACHINI** Telef. 152 - UDINE - Via Manin **Deposito di macchine industriali ed agricole** Accessori d'ogni genere. **Pompe - Rubinetteria - Fusine** Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene **FABBRICA DI BILANCIE** (ex G. B. Schiavi) **FONDERIA DI METALLI** **OFFICINA RIPARAZIONI**

